

**PARLA IL SOTTOSEGRETARIO PIER PAOLO BARETTA**

# «Maggiore flessibilità e addio agli esodati»

**di Francesco Pacifico**

**I**l ministro del Lavoro Giuliano promette dai microfoni di Sky che «qualcosa di significativo si può fare» per introdurre «meccanismi di flessibilità per persone che sono avanti con l'età». Ad "Agora" il presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, ha parlato di «frattura tra un pezzo del Parlamento e il Mef». A ventiquattr'ore dalla decisione del governo di ritirare l'emendamento che garantiva un'uscita anticipata a mila insegnanti, il sottosegretario Pier Paolo Baretta lancia la sua mediazione: «Non credo che il problema sia lo scontro tra politica e funzionari. Bisogna intervenire sui buchi lasciati aperti dalla legge Fornero».

**Vuole abolirla?**

Ma no, va mantenuta. Ci permette di gestire al meglio la tendenza che vede l'Italia tra i Paesi con la maggiore aspettativa di vita. Cosa che rende plausibile l'innalzamento dell'età di ritiro. È stata necessaria per mettere sotto controllo la spesa pensionistica.

**Cosa non va?**

Nella fretta l'ex ministro ha lasciato scoperti una serie di casi che ancora adesso stiamo affrontando situazione per situazione. I più famosi sono gli

esodati oppure quello dei 4mila professori tenuti al lavoro con le nuove norme.

**Che cosa suggerisce?**

La soluzione sta nel trovare strumenti strutturali. Il limite della riforma è stato quello di non gestire la transizione. Tutte le leggi regolano la transizione tra l'esistente e quello che sarà. La Fornero non l'ha fatto.

**Chiuda il cerchio.**

Bisogna introdurre la flessibilità in uscita che manca. La Fornero ha previsto che chi vuole restare a lavoro dopo i 66 anni, e fino a 70, veda rivalutata la sua pensione. Nella stessa logica, ma con un meccanismo rovesciato, si può prevedere che chi abbandona prima dei 66 anni - questo limite

non va assolutamente toccato - si ritrovi con un assegno minore.

**Quale sarà il meccanismo?**

Sarà un sistema di penalizzazioni. Se vado via - la modalità sarà facoltativa - vedrò la mia pensione diminuire. Quanto? Io non ho ancora fatto calcoli precisi, ma ci sono centri studi che hanno ipotizzato a una riduzione tra il 4 e il 9 per cento. Il tutto in base agli anni di anticipazione e in relazione allo stato dei conti.

**I tempi sono maturi?**

Prima di arrivare al governo, ho presentato una proposta di legge con l'ex ministro Cesare Damiano. Adesso va aggiornata e completata con i calcoli sulle

coperture necessarie. Anche oggi (ieri, ndr) il ministro Poletti ha proposto una cosa simile alla mia. L'importante è superare le tensioni di questi giorni. Si può intervenire nella Legge di Stabilità. Ben sapendo che ci saranno sempre persone vittime del blocco del pensionamento tra i 62 e i 66 anni.

**Chissà che dirà la Ragioneria?**

Parlare dei costi, cosa complessa perché i calcoli non stati ancora fatti, non ha senso di fronte ai 12 miliardi spesi nelle varie sal-

vaguardie per aiutare gli esodati. Soldi benedetti. Però quanto si sarebbe potuto risparmiare avendo a disposizione uno strumento simile?

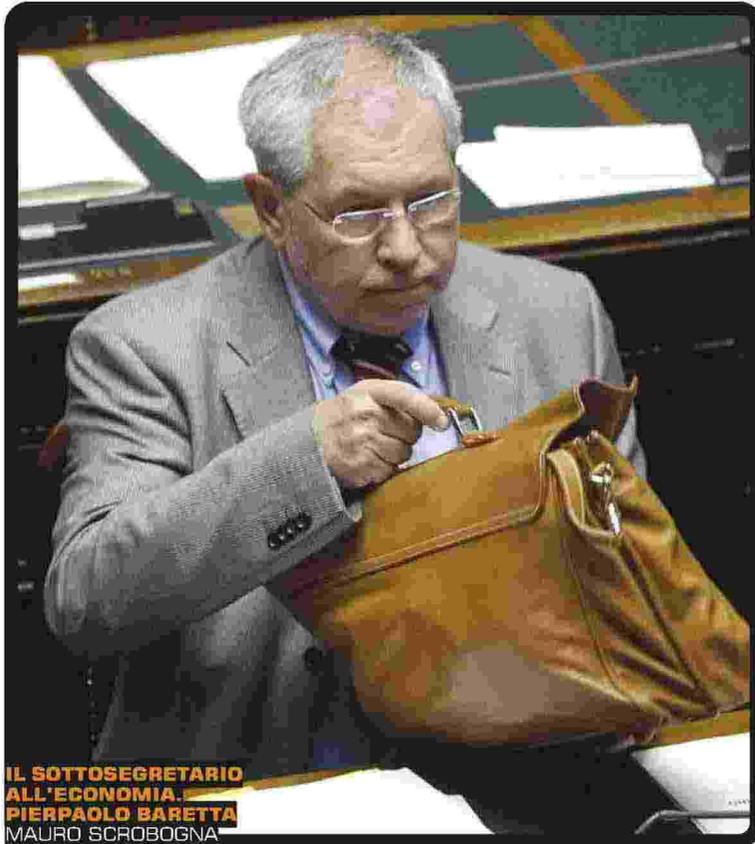
**Sui professori vi ha piegato?**

No, ha solo segnalato un problema di copertura. Senza contare il "rischio di emulazione": in situazioni di questo tipo le categorie che non ottengono lo stesso trattamento presentano ricorsi.

**Allora giovani contro anziani?**

L'innalzamento pensionistico comporta il problema del ricambio generazionale che è sequenziale al mix produttivo in fase di riconversione tecnologica. Da un lato si mantengono in organico i soggetti già a lavoro, dall'altro c'è un rallentamento proporzionale dell'ingresso di nuove leve.

**IL SOTTOSEGRETARIO:  
«PENALIZZAZIONI  
SULL'ASSEGNO  
PER CHI VA  
IN PENSIONE  
PRIMA DEI 66 ANNI.  
MA LA FORNERO  
NON VA SNATURATA»**



**IL SOTTOSEGRETARIO  
ALL'ECONOMIA.  
PIERPAOLO BARETTA**  
MAURO SCROBOGNA

